

Consiglio provinciale di Firenze



Verso la Città Metropolitana

Palazzo Medici Riccardi
20 giugno 2014

Un nuovo inizio: verso la Città Metropolitana

Cari Colleghi Amministratori,

prima di terminare il mio incarico di Presidente del Consiglio della Provincia di Firenze ritengo opportuno e doveroso condividere con voi alcune riflessioni in merito alla grande opportunità che abbiamo riguardo la nascita della Città Metropolitana di Firenze.

Come prima cosa vorrei fare a ciascuno di voi i miei più sinceri auguri di buon lavoro. Io credo che i cittadini, tutti, si attendono dalla Politica e quindi da ognuno di noi, una stagione di grandi riforme (ad ogni livello) capace di trasformare in meglio e proiettare verso il futuro il nostro Paese; il voto emerso dalle elezioni Europee ed Amministrative della scorsa settimana ne è stata la prova, individuando nel Partito Democratico e nel suo Segretario uno dei principali interpreti di questa voglia di cambiamento.

Permettetemi però anche un augurio speciale al Sindaco di Firenze, Dario Nardella, al quale, oltre che amministrare la città più bella del mondo, spetterà l'importante compito di iniziare da subito a lavorare per costruire la Città Metropolitana di Firenze.

Personalmente mi dispiace solo che una riforma così importante, che ha portato alla costituzione delle Città Metropolitane, sia stata presentata troppo spesso attraverso slogan e purtroppo, approfondita solo dagli addetti ai lavori (basti pensare a come è stato dato in pasto all'opinione pubblica il tema della cancellazione delle Province e della conseguente eliminazione dei Consiglieri Provinciali, usati come "agnello sacrificale" contro i costi della politica).

Entrando nel merito del Tema, sono fermamente convinto che la Città Metropolitana sia una grande opportunità per il nostro territorio, anche se a causa di come è stata scritta la legge, emergono alcune criticità e nodi da sciogliere.

Il Sindaco di Firenze, per legge diventerà il Sindaco della Città Metropolitana ed entro il 30 settembre prossimo dovrà convocare le elezioni per eleggere il Consiglio Metropolitan, composto da 18 Consiglieri scelti attraverso un voto ponderato fra tutti gli eletti dei 42 Comuni della Provincia di Firenze (Sindaci e Consiglieri Comunali).

La grande novità e opportunità da cogliere sta nel fatto che con l'avvento della Città Metropolitana di Firenze ci troveremo di fronte ad un "nuovo" soggetto istituzionale. Per la prima volta dall'Unità d'Italia avremo un ordinamento non uniforme ma differenziato, sia per il ruolo (forte capacità di governo complessivo delle istituzioni del territorio) che per le funzioni che dovrà assumere (funzione strategica unitaria dei soggetti del territorio: comuni).

In questo contesto assumerà un ruolo di fondamentale importanza lo Statuto della Città Metropolitana (anche questo da scrivere ed approvare entro il 31 Dicembre 2014 da tutti i Sindaci dei 42 Comuni), che definirà in maniera concreta l'assetto politico e amministrativo che la Città Metropolitana dovrà assumere.

Mi permetto di dire che lo Statuto dovrà dare anche un'anima alla Città Metropolitana, elemento essenziale affinché tutti possano sentirsi parte attiva di questa nuova istituzione.

A mio avviso lo Statuto dovrà affrontare alcune criticità che la Legge contiene, una su tutte il rischio di una forte centralità della città a scapito del resto del territorio (rischio reso concreto dalla figura monocratica di governo, racchiusa nella sola persona del Sindaco del Comune capoluogo, e

dal forte peso ponderato che i consiglieri dei comuni della città e della cintura fiorentina avranno rispetto al resto dei consiglieri).

La legge ci chiama a fare questo percorso in tempi molto stretti pertanto tutti noi, nessuno escluso, siamo chiamati a portare un contributo di idee, passione e visione di futuro al fine di costruire una Città Metropolitana che diventi la “casa di tutti”, uno strumento capace di competere con le grandi Città Metropolitane Europee, ma che al tempo stesso valorizzi e tenga unite tutte le peculiarità del nostro vasto territorio.

Di fronte a questa sfida o ne usciamo vincenti insieme, o perderemo tutti ...lasciando agli egoismi di parte una vittoria che non premierà nessuno.

Sono certo che ognuno di noi, per quanto di sua competenza e ruolo, porterà il proprio contributo di idee ed energia propositiva per raggiungere questo importante e strategico obiettivo.

Pensando di fare cosa gradita, allego un estratto della *Legge56/2014*, che riassume in concreto struttura e tempi per la realizzazione della Città Metropolitana di Firenze.

Piero Giunti

Presidente del Consiglio provinciale di Firenze

Le Commissioni consiliari della Provincia di Firenze

- **Prima Commissione:** Affari istituzionali, generali e legali. Bilancio. Personale. Economato.
- **Seconda Commissione:** Ambiente. Parchi e aree protette. Assetto e pianificazione del territorio. Difesa del suolo. Protezione civile. Caccia e pesca. Piccoli Comuni. Politiche della montagna.
- **Terza Commissione:** Infrastrutture. Mobilità, trasporti e viabilità. Edilizia scolastica. Patrimonio. Lavori pubblici. Pubblica istruzione e programmazione scolastica.
- **Quarta Commissione:** Sviluppo e programmazione economica. Attività produttive. Agricoltura. Turismo Formazione professionale, politiche del lavoro e servizi per l'impiego. Politiche sociali, della sicurezza e della legalità.
- **Quinta Commissione:** Politiche comunitarie. Rapporti internazionali, cooperazione e gemellaggi. Pace. Politiche per l'immigrazione. Cultura. Sport e tempo libero.
- **Sesta Commissione:** Controllo sull'attività gestionale della Provincia e sull'andamento delle aziende, istituzioni, enti e società alle quali la Provincia partecipa.
- **Settima Commissione:** Pari opportunità tra uomo e donna
- **Commissione Speciale "Città metropolitana"**

Prima Commissione

Affari istituzionali, generali e legali. Bilancio. Personale. Economato

Presidente: Stefano Fusi

Membri: Baldini (Udc), Bassetti (Udc), Bombardieri (Pd), Calò (Prc), Comucci (Forza Italia), Conti (Pd), Cordone (Lega Nord), Cresci (Progetto Toscana - Idv), Fiorentini (Pd), Franchi (Forza Italia), Fusi (Pd), Lazzeri (Pd), Lazzerini (Sel), Massai (Pdl-Ncd), Melani (Pd), Montagni (Pd), Pestelli (Pd), Prospero (Pd).

Seconda Commissione

Ambiente. Parchi e aree protette. Assetto e pianificazione del territorio. Difesa del suolo Protezione civile. Caccia e pesca. Piccoli comuni. Politiche della montagna

Presidente: Remo Bombardieri

Membri: Aiazzi (Pdl-Ncd), Barillari (Gruppo Misto), Bartaloni (Pd), Bassetti (Udc), Bombardieri (Pd), Brunetti (Pd), Calò (Prc), Cantini (Progetto Toscana - Idv), Carovani (Pd), Cei (Pd), Clementini (Progetto Toscana - Idv), Conti (Pd), Cordone (Lega Nord), Fancelli (Pd), Fiorentini (Pd), Lenzi (Gruppo Misto), Massai (Pdl-Ncd), Pestelli (Pd).

Terza Commissione

Infrastrutture. Mobilità, trasporti e viabilità. Edilizia scolastica. Patrimonio. Lavori pubblici Pubblica istruzione e programmazione scolastica

Presidente: Franco Pestelli

Vice Presidente: Lorenzo Verdi

Membri: Aiazzi (Pdl-Ncd), Bartaloni (Pd), Brunetti (Pd), Carovani (Pd), Cantini (Idv), Ciampolini (Forza Italia), Clementini (Progetto Toscana - Idv), Comucci (Forza Italia), Cordone (Lega Nord), Fancelli (Pd), Franchi (Forza Italia), Lazzeri (Pd), Lazzerini (Sel), Massai (Pdl-Ncd), Montagni (Pd), Pestelli (Pd), Prospero (Pd), Verdi (Prc).

Quarta Commissione

Sviluppo e programmazione economica. Attività produttive. Agricoltura. Turismo Formazione professionale, politiche del lavoro e servizi per l'impiego Politiche sociali, della sicurezza e della legalità

Presidente: Maurizio Cei

Vice Presidente: Alessandra Fiorentini

Membri: Azzarello (Pd), Barillari (Gruppo Misto), Bartaloni (Pd), Calò (Prc), Capecchi (Pd), Cavaciocchi (Forza Italia), Cei (Pd), Clementini (Progetto Toscana - Idv), Comucci (Forza Italia), Conti (Pd), Cresci (Progetto Toscana - Idv), Fiorentini (Pd), Franchi (Forza Italia), Lazzeri (Pd), Lazzerini (Sel), Lenzi (Gruppo Misto), Melani (Pd), Sensi (Gruppo Misto).

Quinta Commissione

Politiche comunitarie. Rapporti internazionali, cooperazione e gemellaggi. Pace Politiche per l'immigrazione. Cultura. Sport e tempo libero

Presidente: Giuseppe Carovani

Membri: Azzarello (Pd), Baldini (Udc), Barillari (Gruppo Misto), Bombardieri (Pd), Brunetti (Pd), Cantini (Progetto Toscana - Idv), Capecchi (Pd), Carovani (Pd), Cavaciocchi (Forza Italia), Cei (Pd), Ciampolini (Forza Italia), Clementini (Progetto Toscana - Idv), Fancelli (Pd), Fusi (Pd), Lazzerini (Sel), Lenzi (Gruppo Misto), Sensi (Gruppo Misto), Verdi (Prc).

Sesta Commissione

Controllo sull'attività gestionale della Provincia e sull'andamento delle aziende, istituzioni, enti e società alle quali la Provincia partecipa

Presidente: Guido Sensi

Membri: Aiazzi (Pdl-Ncd), Azzarello (Pd), Bassetti (Udc), Cantini (Progetto Toscana - Idv), Capecchi (Pd), Cavaciocchi (Forza Italia), Cei (Pd), Ciampolini (Forza Italia), Cresci (Idv), Fusi

(Pd), Lazzeri (Pd), Lazzerini (Sel), Lensi (Gruppo Misto), Melani (Pd), Montagni (Pd), Prosperi (Pd), Sensi (Gruppo Misto), Verdi (Prc).

Settima Commissione

Pari opportunità tra uomo e donna

Presidente: Loretta Lazzeri

Vice Presidente: Erica Franchi

Membri: Aiazzi (Pdl-Ncd), Biagiotti (Pd), Cavaciocchi (Forza Italia), Conti (Pd), Fiorentini (Pd), Franchi (Forza Italia), Lazzeri (Pd), Melani (Pd).

Membri esterni: Marica Renai, Alda Fantoni (Presidente C.u.g. Provincia di Firenze), Luciana Alterini, Tania Cintelli, Caterina Conti, Caterina Coralli, Tessa Lulli, Chiara Madiari Villani, Maria Grazia Maestrelli, Annalisa Nozzoli, Alessandra Pauncz, Maria Grazia Seremia, Caterina Toccafondi.

Commissione Speciale "Città Metropolitana"

Presidente: f.f. Silvia Melani

Membri: Calò (Prc), Cordone (Lega Nord), Cresci (Progetto Toscana - Idv), Franchi (Forza Italia), Fusi (Pd), Lazzerini (Sel), Lensi (Gruppo misto), Melani (Pd), Prosperi (Pd), Bassetti (Udc), Aiazzi (Pdl-Ncd).

Andrea Barducci - Presidente della Provincia di Firenze

Piero Giunti - Presidente del Consiglio provinciale

Prima Commissione

Affari istituzionali, generali e legali. Bilancio. Personale. Economato

Personale. Questo si è rivelato un settore delicato e complesso in questi anni. Le cause possono essere ricomprese nelle seguenti: l'indagine e i successivi rilievi fatti dal Ministero dell'Economia e Finanze in merito all'applicazione della contrattazione decentrata; la progressiva riduzione di personale dovuta al blocco del turn over e le pesanti ristrettezze di bilancio; l'incertezza sul futuro dell'Ente. Si segnala, come criticità, la presenza di personale precario nei Centri per l'impiego e nella Protezione civile.

Società partecipate, Enti, Associazioni. La Commissione ha verificato la presenza della Provincia nella compagine sociale delle Società e delle Associazioni a cui aveva aderito, alla luce dei provvedimenti legislativi nazionali e di un indirizzo politico più generale, finalizzati a limitare la presenza nelle Società ed Enti che risultati strategici ai fini istituzionali dell'Ente. Particolare attenzione è stata prestata alla situazione della proprietà di Mondeggi ed alla situazione critica della Società che gestisce l'azienda agricola che è in liquidazione da diversi anni. Sono stati fatti più incontri con l'assessore competente ed il commissario liquidatore per l'esame dei provvedimenti da adottare.

Regolamenti interni dell'Ente. Un impegno significativo e propositivo è stato profuso nello studio e nella proposta al Consiglio di adeguamenti/integrazioni alle norme regolamentari interne dell'Ente per adeguarle alle nuove necessità e renderle coerenti alle nuove disposizioni nazionali.

Convenzioni, Contratti, Protocolli di Intesa. Un lavoro specifico è stato svolto per l'esame degli atti che prevedono accordi istituzionali e/o impegni giuridico/amministrativi con altri Enti pubblici e/o privati.

E' del tutto evidente che il lavoro svolto si è inserito in quadro politico e istituzionale di forte difficoltà per l'Ente Provincia. Questo per le decisioni e i provvedimenti normativi adottati a livello nazionale che hanno fortemente e progressivamente ridimensionato il ruolo delle Province, praticato continui e pesanti tagli alle risorse economiche e finanziarie e, inoltre, introdotto forte restrizioni nell'autonomia decisionale dell'Ente, provvedimenti che hanno creato ripetute e crescenti difficoltà di bilancio. Il tutto fino ad arrivare agli ultimi provvedimenti legislativi che prevedono il superamento nel breve futuro delle Province e, nel caso del territorio fiorentino, la nascita della Città metropolitana.

La Commissione si è riunita per 345 volte per: atti di bilancio (180); lavori di somma urgenza (36); Statuto/Regolamenti 63; Società partecipate (70); Personale, organizzazione, ordinamento Uffici e servizi (21); Convenzioni, accordi con altri Enti (20); Trasporto pubblico locale (5); varie (13).

Seconda Commissione

Ambiente. Parchi e aree protette. Assetto e pianificazione del territorio. Difesa del suolo Protezione civile. Caccia e pesca. Piccoli Comuni. Politiche della montagna.

La Commissione si è riunita in 514 sedute, eseguendo una radiografia dei temi che le erano affidati, declinandole per cogliere prima di tutto il punto di vista dei cittadini in ordine all'ambiente e al territorio. Alcune audizioni hanno mirato ad approfondire alcuni temi sensibili: ad esempio con Legambiente sui problemi di ecomafia.

La Commissione non è stata facilitata nel suo lavoro dalle polemiche sull'ente Provincia e la riforma che ne è scaturita, provocando nei commissari non poca amarezza.

In ogni caso i cittadini vogliono discutere i problemi che li riguardano. E' finito il tempo in cui si decide per ordine di partito. Sull'ambiente la gente vuole avere soddisfazione. Non ci sono certezze e verità assolute. Anche dopo avere approvato il Piano provinciale dei rifiuti sono emerse novità che hanno spinto a riconsiderare alcuni aspetti.

Terza Commissione

Infrastrutture. Mobilità, trasporti e viabilità. Edilizia scolastica. Patrimonio. Lavori pubblici Pubblica istruzione e programmazione scolastica

Gran parte delle finanze della Provincia tocca gli argomenti assegnati alla Commissione che ha cercato di dare voce e ascolto alle esigenze del territorio, senza sottrarsi ad alcuna istanza, e con un approfondimento che ci ha consentito di approvare all'unanimità 14 mozioni. Segno che i problemi non sono stati ideologizzati ma colti nella loro concretezza.

L'economia e la produttività del territorio si raggiunge solo grazie a determinate condizioni infrastrutturali. La politica deve sollevarsi e concentrarsi su un sentire comune condiviso per poter conseguire soluzioni vere. Per questo non sono mancati risultati positivi, come l'accordo con Società Autostrade per i lavori delle Mezzana Perfetti Ricasoli.

La Provincia di Firenze ha garantito l'investimento di risorse su tutto il territorio, in particolare per enti e comunità deboli.

Le materie d'intervento sono un patrimonio amministrativo di importanza strategica per le politiche dell'ente.

Trasporto pubblico locale

93 sedute dedicate al tema, con focus sul trasporto urbano fiorentino e locale del territorio provinciale, ai collegamenti con i comuni montani, al Tpl lotto debole, ai disservizi del Tpl ferroviario, ai contenziosi con le aziende di trasporto e agli obblighi di servizio, al nuovo bando regionale di Tpl.

Sono stati auditi tra gli altri:

- Regione Toscana (Assessore e Tecnici)
- Sindaci e Assessori dei Comuni del Mugello e Valdisieve, Valdarno Fiorentino, Chianti Fiorentino, Empolese Valdelsa, Firenze, Scandicci, Marradi
- Presidente di Uncem Giurlani, Presidente C.M. Mugello, Presidente Circondario/Unione dei Comuni Empolese Valdelsa
- Presidente di Ataf SpA Bonaccorsi
- Trenitalia SpA
- RSU Ataf SpA e OO.SS. territoriali
- Comitati dei Pendolari del Mugello, Valdarno Fiorentino, Valdisieve, Lastra a Signa, Valdelsa

Edilizia scolastica, Pubblica istruzione e Programmazione scolastica

La commissione si è confrontata costantemente con l'assessorato competente esercitando la sua funzione di controllo relativamente all'organizzazione dei plessi scolastici in funzione delle varie esigenze legate alla loro funzionalità e sicurezza. Innumerevoli sono stati i sopralluoghi negli istituti superiori tra i quali Giotto Ulivi e Chino Chini di Borgo San Lorenzo, Vasari di Figline Valdarno, Ferraris-Brunelleschi di Empoli, Enriques di Castelfiorentino, Volta e Gobetti di Bagno a Ripoli, Balducci di Pontassieve, Calamandrei di Sesto Fiorentino su Firenze invece: Castelnuovo, Dante, Michelangiolo, Salvemini Duca D'Aosta, ISA di Firenze e Sesto Fiorentino, Saffi, Peano.

Infrastrutture, mobilità, sicurezza, stradale

137 sedute dedicate.

Per le infrastrutture analisi approfondita di alcuni temi, tra i quali :

- Aeroporto di Firenze (3 sedute, incontro con Presidente di ADF)
- Cantieri A.V. Ferroviaria (5 sedute con i responsabili di cantiere, ITALFER e RFI, 3 sopralluoghi, audizioni dei comitati di cittadini, del Garante per la comunicazione, dei Presidenti dell'Osservatorio Ambientale)
- 3^a corsia autostrada A1 (4 sedute, 1 incontro con i sindaci dei comuni interessati)
- S.G.C. Firenze – Siena (3 sedute ed evento a Poggibonsi con Assessore Regionale)
- Polo Tecnologico Ferroviario dell'Osmannoro – Centri di Dinamica Sperimentale di RFI e ITALCERTIFER (4 sedute e 1 sopralluogo)
- Infrastrutture per la banda larga wireless nelle zone non raggiunte dal servizio (3 incontri tecnici, 1 politico)
- Global Service FI-PI-LI (audizioni dei tecnici, analisi bando, incontro con AVR)
- Global Servizi rete viaria provinciale (incontri con tecnici, con i comitati dei cittadini)
- Modalità di Ciclismo e rete viaria provinciale interessata
- Ponte Mediceo di San Clemente a Rignano sull'Arno
- Ponte di San Pierino di collegamento tra Empoli e Vinci
- Ponte ciclo-pedonale di Figline Valdarno
- Ponte di collegamento tra Montelupo F.no e Capraia
- Adeguamenti strutturali delle opere idrauliche sul fiume Mugnone in zona Ponte Rosso (Firenze)
- Ponte ciclo-pedonale di San Donnino, loc. San Vincenzo a torri (Scandicci)
- Ponte sul fiume Ema in località Grassina (Bagno a Ripoli)
- Mezzana – Perfetti – Ricasoli (sedute con tecnici, incontro con i Comuni interessati)

Per la rete viaria di competenza, particolare attenzione (con incontri e sopralluoghi) è stata riservata a:

- SP 89, circonvallazione dell'abitato del Comune di Rignano sull'Arno
- SP 8 Barberinese e SP 107 di Legri e Carlone
- SR 436 Francesca
- SS 67 Tosco Romagnola
- SR 429 di Val d'Elsa ed i collegamenti tra FIPILI e FISI
- SR 70 della Consuma
- SR 65 Bolognese
- SR 222 Chiantigiana, circonvallazione dell'abitato di Grassina (Bagno a Ripoli)
- SP 91 di Pomino
- SP 69 Imprunetana, circonvallazione abitata comune di Impruneta
- SR 69 di Val D'Arno

Elenco mozioni

- Sul nuovo orario ferroviario Valdisieve, Valdarno, Mugello
- Odg di accompagnamento al bilancio 2010 in merito alle attività della Protezione civile
- Odg di accomagnamento al bilancio di previsione 2010 sulla viabilità ordinaria della Provincia di Firenze
- Sulla realizzazione del secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello
- Sull'edilizia scolastica di competenza provinciale. Intesa sugli indirizzi per prevenire e fronteggiare situazioni di rischio connesso alle caratteristiche degli edifici
- Per la riattivazione della fermata della Stazione Firenze Cascine
- A sostegno dell'Istituto Nicolodi Ipsia di Firenze
- Sulla fermata Ataf di via Belgioioso e sul passaggio delle linee 11 e 17
- Di richiesta di riconoscimento dello "stato di evento calamitoso" per i comuni di Marradi, Palazzuolo sul Senio, Firenzuola e san Godenzo a seguito delle conseguenze prodotte dagli straordinari eventi atmosferici del periodo 31 gennaio - 21 febbraio 2012
- Sul rispetto degli accordi di attraversamento Tav nel territorio del Mugello con particolare riferimento alla "elettrificazione" della linea ferroviaria Faentina. Osservazione al piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità" (Priim)
- Per la realizzazione della passerella ciclopedonale tra Badia a Settimo e San Donnino
- Sulla sr 65 bolognese.
- In ordine alle opere idrauliche sul torrente Mugnone nell'ambito dei cantieri Alta Velocità ferroviaria
- Sull'apertura a settembre della nuova sede dell'Isia a Scandicci
- Sulle opere in corso di realizzazione sull'asse Mezzana-Perfetti Ricasoli, lotti 4, 5a, 5b, 6 e sulle opere di adeguamento della Sp8 Barberinese e Sp 107 Legri Carlone

A conclusione del nostro mandato amministrativo auspichiamo che l'esperienza incentrata su un rapporto stretto e continuo con tutti i territori della provincia attraverso un'interlocuzione con soggetti istituzionali e non, nella consapevolezza che la partecipazione ai processi amministrativi sia un presupposto indispensabile per la risoluzione dei problemi e per la definizione degli interventi (relativi ai settori di competenza sopra indicati) possa proseguire con la nuova Città Metropolitana.

Quarta Commissione

Sviluppo e programmazione economica. Attività produttive. Agricoltura. Turismo Formazione professionale, politiche del lavoro e servizi per l'impiego Politiche sociali, della sicurezza e della legalità

Per la tipologia delle materie di propria competenza la Commissione ha svolto un ruolo prevalentemente di approfondimento, confronto ed elaborazione politica sui grandi temi del Lavoro, tenuta occupazionale, crisi aziendali, politiche del lavoro attive e passive, formazione professionale con una costante attenzione allo sviluppo e impatto sul territorio provinciale in seguito alla profonda crisi economica e produttiva, monitorando le conseguenti ricadute sociali.

Lavoro. Proprio in un periodo di grave e costante crisi economica la Commissione ha posto particolare attenzione a tutto quanto gravitava intorno al problema della chiusura di molte aziende nel territorio della Provincia di Firenze ed alla perdita del lavoro da parte di tantissime persone che, da un momento all'altro, si sono trovate senza forme stabili di sussistenza.

Questa drammatica situazione, comune a molte zone industrializzate d'Italia, ha portato la Commissione ad occuparsi, anche con diffusi e stringenti comunicati-stampa che sono apparsi sulle nostre pagine web istituzionali e su diversi quotidiani, delle crisi aziendali più importanti (tanto per citarne alcune: Richard Ginori – Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino – Cotto Impruneta - Shelbox ecc..) e che, naturalmente, hanno impegnato la Commissione in molte sedute, anche fuori del giorno canonico di riunione, proprio per sottolineare l'importanza strategica della “questione” lavoro.

Sempre in tema di lavoro la Commissione ha presentato il documento principale che è stato poi la “guida” nella preparazione e nello svolgimento dei Consigli tematici dedicati all'occupazione ed al lavoro che, proprio per la loro alta valenza sono stati due e precisamente l'11 febbraio 2010 e il 13 gennaio 2014.

Cercando di interpretare e rappresentare al meglio il quadro economico produttivo, la Commissione ha dato inoltre vita a momenti specifici di approfondimento e discussione mediante confronti con le Associazioni di categoria, le principali sigle sindacali, l'Irpet e le Direzioni e gli Uffici provinciali che si occupano di stilare i rapporti statistici. Al fine di ottenere una visuale ampia e approfondita delle criticità su tali materie, la Commissione ha ritenuto opportuno di non affidarsi esclusivamente al dibattito nelle sedi istituzionali, ma si è recata dove le vertenze sul lavoro erano impellenti ed all'ordine del giorno, ad esempio mediante sopralluoghi presso aziende con lo stato di crisi conclamato, al fine di dare voce ai lavoratori e contribuire, con la testimonianza della loro esperienza, alla presa in carico del problema da parte delle istituzioni preposte quali Provincia e Regione. Con questo spirito costruttivo, ma attento e partecipato, la Commissione è stata promotrice ed attrice di conferenze ed iniziative pubbliche sia in Palazzo Medici Riccardi che in altri luoghi, laddove la presenza della Commissione era richiesta, ma soprattutto indispensabile, alla buona riuscita dell'iniziativa riguardante il tema “lavoro”.

In questa maniera la Commissione ha pensato di poter supportare e stimolare al meglio il Presidente e l'esecutivo provinciale, tenendo alta nel territorio, la delicata situazione delle innumerevoli crisi aziendali non solo di realtà legate a marchi importanti, ma anche a tutta una serie di piccole aziende, cuore e storia del nostro territorio provinciale, che altrimenti non avrebbero potuto far sentire la loro voce in un momento così drammatico per quanto concerne l'occupazione.

Il ruolo politico della Commissione si è tradotto in un proficuo lavoro di predisposizione di mozioni sugli argomenti sopraesposti che hanno visto protagonisti i Commissari sia nella loro elaborazione che nella discussione. Atti che sono stati successivamente sottoposti all'esame e all'approvazione del Consiglio Provinciale che, come dicevamo prima, è stato espressamente convocato, come esplicitato nei precedenti paragrafi per ben due volte sul tema lavoro ed occupazione.

Carceri. Altra area di grande interesse ed approfondimento è stata quella afferente la delicata situazione delle carceri e dei detenuti che insistono sul nostro territorio, nonché quella molto particolare riguardante l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino. La Commissione ha svolto un lavoro di ascolto e raccolta dati audendo e interagendo con il Garante Regionale dei Detenuti, le Associazioni di volontariato che operano all'interno del carcere, Istituti scolastici che svolgono la loro attività anche nei confronti della popolazione carceraria, nonché con il sindacato di Polizia Penitenziaria. Il lavoro intrapreso in questo settore ha portato all'elaborazione di una mozione che ha stimolato lo svolgimento di un Consiglio Provinciale tematico sulle politiche carcerarie presso l'Istituto di Pena di Sollicciano, il 31 luglio 2013, caso assai poco frequente nelle Assemblee istituzionali.

Agricoltura. Coerentemente ai compiti assegnati alla Commissione che, come ricordavamo, dopo l'accorpamento si è trovata nel proprio portafoglio numerose e diverse deleghe, ha affrontato temi cruciali che riguardano i problemi che ruotano intorno ad un cardine importantissimo dell'economia nella nostra Provincia, e cioè l'Agricoltura e tutta la filiera che gravita intorno ad essa, con audizioni e sopralluoghi, nonché l'importante e significativa delega afferente il Turismo, motore economico in leggera controtendenza positiva rispetto al "trend" economico provinciale. Tessuto connettivo e collante a tutti questi temi è senz'altro la questione dello Sviluppo Economico che è stato più volte affrontato in maniera diretta con i diretti interessati.

Quinta Commissione

Politiche comunitarie. Rapporti internazionali, cooperazione e gemellaggi. Pace Politiche per l'immigrazione. Cultura. Sport e tempo libero

Per la tipologia delle materie di propria competenza la Commissione ha svolto un ruolo prevalentemente di approfondimento, confronto ed elaborazione politica sui grandi temi della Pace, con una costante attenzione alle aree di conflitto nel mondo e agli sforzi di pace, ai diritti fondamentali di identità ed autodeterminazione storicamente negati, alle possibilità di sviluppo mediante la cooperazione decentrata e i progetti di solidarietà, al differenziale di diritti ed opportunità subito dai migranti.

Obiettivi caratterizzanti di tale impegno sono stati:

- la promozione di una cultura della pace e dei diritti umani, sociali e politici, fondata sui valori dell'accoglienza, della solidarietà e dell'inclusione sociale;
- la lotta alle crescenti disuguaglianze, alle vecchie e nuove povertà, agli squilibri sociali, economici ed ambientali, che si presentano in maniera sempre più evidente e diffusa sia nei Paesi del nord che del sud del mondo;
- la partecipazione a reti che vedono gli Enti Locali attivi e protagonisti di politiche, proiezioni e relazioni internazionali.

Cercando di interpretare e rappresentare al meglio il sentire comune ed i valori delle comunità che rappresentiamo, si è dato vita a momenti specifici di approfondimento e discussione su tali materie, non solo con il dibattito nelle sedi istituzionali, ma anche mediante la promozione di conferenze ed iniziative pubbliche, in Palazzo Medici Riccardi ma anche nelle scuole del territorio, ricercando il contributo di esperti e valorizzando le testimonianze dirette di coloro che subiscono sulla propria pelle le ingiustizie e lottano per cambiare uno stato di cose, sollecitando la partecipazione dei cittadini, dei comuni e delle associazioni del nostro territorio impegnate a vario titolo sul versante della solidarietà. Abbiamo così pensato di poter al meglio supportare e stimolare il Presidente e l'esecutivo provinciale a tenere alta nel territorio, nel Paese e su scala internazionale un ruolo, direi una vocazione, di Firenze come città aperta e cosmopolita, non chiusa in se stessa, ma capace di guardare al mondo con interesse e partecipazione per poter contribuire alla pace e al cambiamento, sulla scia della migliore tradizione democratica che questa città e il suo territorio hanno toccato nella loro storia con il Sindaco La Pira.

Un ruolo politico che si è tradotto in un proficuo lavoro di predisposizione di mozioni che hanno visto protagonista la Commissione sia nella elaborazione che nella discussione, che sono state successivamente sottoposte all'esame e all'approvazione del Consiglio Provinciale e che hanno poi rappresentato un punto di riferimento anche per la discussione nei consigli comunali del territorio.

Come prettamente politica è stata la funzione di ascolto e l'attenzione dedicata alle buone pratiche sul territorio, in particolare per quanto riguarda le esperienze di solidarietà e cooperazione internazionale, sia degli enti locali che delle associazioni, esperienze confluite poi nel forum provinciale della cooperazione, voluto, istituito e coordinato dalla Provincia di Firenze.

Infine un ruolo politico particolare la Commissione lo ha svolto nel sollecitare l'impegno della Amministrazione provinciale a sostegno delle esperienze di rappresentanza istituzionale e di partecipazione dei migranti alla vita delle comunità locali, che ha visto protagonista l'Assessorato con il varo del protocollo di intesa sottoscritto insieme a tante amministrazioni comunali del territorio, che ha consentito la nascita ed il rafforzamento di esperienze di consigli, di consulte e di forum di stranieri nei comuni della provincia.

Gemellaggi e Relazioni internazionali

La Provincia di Firenze ha storicamente sviluppato una fitta rete di scambi culturali con città o con istituzioni omologhe alla provincia di altri paesi, in Europa e nel mondo. Un sistema di relazioni che si è sostanziato in alcuni casi con un vero e proprio patto di gemellaggio (Darmstadt in Germania, Santa Clara negli Stati Uniti, Provincia di Smara nella Repubblica Araba Saharawi Democratica, Valencia in Spagna, Nablus in Cisgiordania). Nel corso della corrente legislatura solo alcuni di questi patti sono stati sviluppati (Darmstadt, Santa Clara, Nablus), altri sono rimasti in stand by per varie e diverse ragioni. In questo arco temporale sono state avviate altre relazioni con città e realtà di altri paesi (San Pietroburgo, Tunisia, Vietnam, Cina, Uzbekistan) senza tuttavia arrivare alla stipula di veri e propri patti, anche a causa dei forti tagli di bilancio e della rimessa in discussione, da una certa fase in poi, dell'esistenza stessa della Provincia come Ente Locale autonomo.

Un confronto di esperienze fra istituzioni e comunità fra le più rappresentative dei diversi Paesi - quello sviluppato dall'Amministrazione provinciale - che ha visto il concorso, il contributo attivo del Consiglio Provinciale e della Commissione consiliare competente, sia attraverso l'ospitalità delle diverse delegazioni straniere che hanno trovato nella Commissione un momento proficuo di interlocuzione, sia partecipando nel corso di questi cinque anni con una rappresentanza anche consiliare ad alcune delle missioni più importanti (Santa Clara, Darmstadt, Nablus).

In questi specifici casi si può tranquillamente affermare che il patto di gemellaggio è andato al di là di una semplice relazione di tipo istituzionale, coinvolgendo i rispettivi territori e segmenti di rilievo delle più rappresentative e dinamiche realtà culturali, formative ed economiche locali che ha consentito di innescare significativi scambi di esperienze e di avviare proficue relazioni al di fuori dei protocolli. A tal fine preme sottolineare in particolare: la promozione dell'artigianato artistico fiorentino verso la California, la promozione di progetti di cooperazione e di sostegno all'imprenditoria femminile a Nablus e in Cisgiordania, il proficuo scambio di esperienze con Darmstadt sia sui sistemi di risparmio ed efficientamento energetico riguardo l'edilizia scolastica, sia sulle problematiche relative al contrasto dell'infiltrazione mafiosa nell'economia reale.

Pace e aree di conflitto

Anche grazie al contributo di elaborazione ed al lavoro svolto dalla Commissione, la Provincia di Firenze in questi cinque anni si è caratterizzata per una forte attenzione ai temi della Pace, ai drammi e alle contraddizioni che alimentano i conflitti nel mondo.

Il Consiglio Provinciale ha approvato su proposta della Commissione 15 documenti di solidarietà e/o di condanna riguardanti vari scenari di crisi e di conflitti, di violazione dei diritti fondamentali dell'uomo. L'attenzione prevalente si è rivolta alle situazioni di conflitto "storico", nelle quali sono fortemente limitati i diritti umani, politici, sociali, economici di due popoli: quello palestinese e quello saharawi.

Palestina. L'attenzione maggiore è stata rivolta alla Palestina e alla aspirazione di quel popolo alla libertà e all'autodeterminazione, al sostegno del negoziato tra le parti per arrivare al riconoscimento dello stato Palestinese nel contesto di una pace giusta con Israele. Sono state approvate ben 5 mozioni sul tema, sono state incontrate numerose delegazioni di attivisti pacifisti sia palestinesi che israeliani, di associazioni e sindaci dei villaggi che oppongono una resistenza non violenta alla occupazione israeliana e all'espansione delle colonie nei territori palestinesi occupati. La Provincia di Firenze è stata fra le prime a dare la propria adesione alla campagna per la liberazione di Marwan Barghouti e dei prigionieri palestinesi e ad offrire il proprio contributo e il sostegno alla richiesta dell'autorità palestinese di essere ammessa quale stato osservatore all'Onu. Il 29 novembre di ogni anno, in occasione della giornata internazionale dei diritti del popolo palestinesi l'Amministrazione provinciale, con il concorso ed il contributo attivo della Commissione, ha organizzato presso palazzo Medici Riccardi conferenze internazionali in cui hanno potuto far sentire la propria voce le

istanze e le aspirazioni del popolo palestinese, con interventi di rappresentanti delle istituzioni e della società civile.

Saharawi. Sostegno e solidarietà sono stati espressi in più occasioni ad un'altra lotta storica per l'autodeterminazione, quella del popolo saharawi. Anche in questo caso si sono ascoltate le testimonianze dirette di coloro che si sono trovati a vivere sulla propria pelle la negazione dei diritti più elementari e si è dato vita ad una conferenza internazionale degli enti locali impegnati nel gemellaggio per chiedere a gran voce l'applicazione della risoluzione ONU con l'effettuazione del referendum per rimettere alle popolazioni la scelta sull'autodeterminazione.

Siria. In più occasioni sono state approvate dal Consiglio provinciale, su proposta della Commissione, mozioni riguardanti le più delicate e drammatiche crisi, come nel caso del conflitto in Siria che ha determinato e sta determinando una vera e propria strage di civili (oltre centomila morti), un esodo di profughi di proporzioni inusitate (oltre 2,5 milioni) e oltre 9 milioni di persone che vivono una drammatica emergenza umanitaria.

Altre mozioni proposte dalla Commissione e approvate dal Consiglio hanno riguardato altri conflitti, come la guerra in Libia che ha portato alla destituzione di Gheddafi e che ha visto l'intervento militare attivo anche dell'Italia, o la violazione di diritti fondamentali della persona in diverse aree del mondo, quali le persecuzioni religiose in Cina, in particolar modo nei confronti dei seguaci del Falun Gong, l'arresto di Amina, attivista Femen in Tunisia, la negazione delle libertà fondamentali in Iran, l'assassinio della giornalista russa Anna Politkovskaya e la tutela della libertà di informazione in Russia, la solidarietà al popolo giapponese vittima del terremoto, oppure, in ultimo, la condanna del rapimento delle studentesse in Nigeria da parte dei fondamentalisti del Boko Haram, e l'adesione all'appello "fate tornare a casa le nostre ragazze".

Altra esperienza molto positiva è stata la partecipazione alle iniziative ed attività promosse dal Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace, in particolare per quanto riguarda la marcia della Pace Perugia – Assisi, a cui la Provincia di Firenze ha sempre dato la propria attiva e fattiva adesione, promuovendo incontri e iniziative sul territorio provinciale, per la promozione della cultura della pace.

Altre significative attività sono state promosse per il 20° della scomparsa di Ernesto Balducci, figura storica di riferimento per la cultura della pace che, in collaborazione con la rivista Testimonianze, la Fondazione E. Balducci, la Regione Toscana e diversi Comuni fiorentini, hanno visto l'organizzazione di incontri nelle scuole, seminari e convegni a Firenze. Come significativa è stata la partecipazione al Premio letterario "Firenze per le culture di Pace" organizzato da Un Tempio per la Pace in collaborazione con regione Toscana e Comune di Firenze.

Atlante delle guerre e dei conflitti. Infine e non per ultima per importanza, partecipazione e sostegno è stata data alla realizzazione delle edizioni dell'Atlante delle guerre e dei conflitti.

L'Atlante delle Guerre è una pubblicazione annuale giunta (nel 2014) alla sua quinta edizione ed è il frutto del lavoro in gran parte volontario di numerosi giornalisti, grafici e fotografi presenti in teatri di guerra nelle varie parti del mondo. Ad ogni area di conflitto viene riservato lo stesso spazio ed il racconto di quanto accade viene narrato con grande attenzione al fare un quadro assolutamente oggettivo. Tutti gli anni l'Atlante viene aggiornato. Alcune aree di conflitto si aggiungono altre, purtroppo non molte, ne escono.

Già dalla sua seconda edizione la Provincia di Firenze - e in particolare la Commissione - ne colse il grande valore sociale e didattico e decise di sostenerne la pubblicazione attraverso l'acquisto di un certo numero di copie. Tali copie sono state poi consegnate ai docenti di scuole che ne hanno fatto richiesta in occasione di presentazioni dell'opera fatta nell'ambito della loro attività didattica. Tali presentazioni effettuate da giornalisti redattori dell'opera alla presenza di centinaia di ragazzi delle scuole superiori della nostra provincia hanno innescato spesso un interessante dialogo e comunque spinto i giovani presenti a sviluppare un lavoro di approfondimento su questioni di politica

internazionale in un periodo in cui oggettivamente non si riscontra nell'opinione pubblica e nei media molto interesse (e pochissima conoscenza) riguardo a quanto avviene fuori dal nostro paese.

L'opera è stata particolarmente promossa dalla Commissione ed a tali presentazioni hanno sempre partecipato membri della stessa in rappresentanza dell'Ente. Non vi è dubbio che l'opera (sostenuta anche dal Comune di Firenze e dalla Regione Toscana) dovrà, per il suo alto valore educativo, mantenere la sua presenza nelle scuole superiori così come da queste, in più occasioni, richiesto e a ciò speriamo contribuisca l'Ente subentrante.

Solidarietà e cooperazione internazionale

La Commissione, in coerenza con le linee programmatiche indicate dalla Giunta Provinciale, ha svolto una proficua attività di indirizzo e stimolo nel settore della cooperazione internazionale, anche grazie alla valorizzazione, voluta dal Presidente Andrea Barducci, del ruolo svolto dal consigliere Fusi su tali temi per conto della Presidenza stessa. Questo ha consentito alla Provincia di partecipare attivamente a programmi ed attività di promozione del diritto alla salute, in particolare nel settore materno-infantile, del diritto all'istruzione, del diritto all'acqua, alla promozione di energie da fonti rinnovabili, a progetti ed attività di sostegno ai percorsi di decentramento e rafforzamento delle autonomie locali, in particolare nel continente africano.

Progetti di solidarietà. Le aree geografiche verso le quali si è concentrato l'impegno di solidarietà della Provincia e l'attenzione della Commissione sono state l'Africa ed il Medio Oriente, con particolare attenzione alla Palestina - con il progetto di sostegno alla imprenditoria femminile di Nablus e di animazione verso i minori nei campi profughi Palestinesi in Libano - ed alla condizione del popolo Saharawi, verso il quale non è mai venuta meno il sostegno alle popolazioni nei campi profughi.

Finché sono state disponibili nel bilancio della Provincia risorse finanziarie dedicate alla cooperazione - attraverso finanziamenti e contributi - la Commissione ha offerto il proprio supporto nella valutazione dei programmi/progetti sia in termini di indirizzo che di verifica dei risultati, anche ascoltando dalla voce dei diretti protagonisti (ONG/associazioni) le esperienze più significative del territorio oppure partecipando a visite o missioni nei territori beneficiari degli aiuti. Progetti e attività fra quelli sostenuti dalla provincia, hanno riguardato il Senegal, il Burkina Faso, i Paesi del Corno d'Africa.

Il Forum Cooperazione. Uno dei punti cardine è stato quello di promuovere la costruzione di un "sistema a rete" con i Comuni del nostro territorio, all'interno del quale valorizzare il ruolo di supporto operativo ed il coordinamento della Provincia di Firenze. La sede ideale per svolgere questa attività è stata il "Forum Provinciale della Cooperazione Decentrata e della Pace", costituito assieme alle Amministrazioni Comunali ed ai molti e vitali soggetti (associazioni, ong, università etc.) che operano sul nostro territorio. Da segnalare l'esperienza molto positiva del "Festival della Cooperazione" organizzato dal Forum, che ha visto una ampia partecipazione ed una valorizzazione e conoscenza di tutte le esperienze più significative sul territorio.

L'attività svolta dal Forum è stata molto utile e preziosa, apprezzata dagli Enti Locali, dalla Regione Toscana (che ha inserito nel proprio programma di attività il sostegno ai Forum Territoriali) e dalle Ong / associazioni, e merita di essere proseguita e valorizzata nel nuovo contesto della Città Metropolitana.

Estensione dei Diritti di cittadinanza e promozione della partecipazione e dei migranti

Il tema della condizione degli immigrati nel nostro Paese provinciale ha assunto, fin dall'inizio del mandato amministrativo, una forte centralità nel dibattito politico in consiglio provinciale, con l'approvazione di una mozione di indirizzo per il superamento delle politiche repressive e

proibizionistiche sull'immigrazione, per il riconoscimento di nuovi diritti di cittadinanza, per il rilancio del consiglio provinciale degli stranieri e nella quale si impegnava l'Amministrazione provinciale a proseguire l'impegno volto al rafforzamento delle politiche attive sul territorio finalizzate all'inclusione dei migranti.

Partecipazione e rappresentanza degli stranieri. Anche sulla base di tale atto di indirizzo la Commissione, nei primi mesi del proprio lavoro, si è concentrata sulla revisione del regolamento del Consiglio provinciale degli stranieri, per superare i limiti e le difficoltà della esperienza precedente e poter quindi procedere alla elezione del nuovo consiglio, rilanciandone il ruolo e rafforzandone la funzionalità. Dopo un lungo e approfondito dibattito, che vide fronteggiarsi - com'era naturale - anche posizioni significativamente diverse sul tema, la Commissione approvò una nuova formulazione del regolamento che fu inoltrata alla giunta provinciale. Gli avvicendamenti all'assessorato dopo il voto alle regionali del 2010 e la conseguente necessità di riprendere il filo del tema, il manifestarsi degli effetti dei primi forti tagli al bilancio e del rispetto del patto di stabilità e, successivamente i primi atti dei governi e del Parlamento che tendevano a mettere in discussione il futuro delle Province come livello territoriale di governo, hanno indotto l'Amministrazione provinciale ad una ulteriore riflessione su quali fossero in quel nuovo contesto gli strumenti più appropriati per raggiungere le stesse finalità. Anche con il contributo attivo della Commissione, l'amministrazione provinciale ha scelto di utilizzare i finanziamenti specifici ottenuti, per sostenere e promuovere lo sviluppo delle esperienze sul territorio dei consigli e delle consulte comunali, quali organi di rappresentanza e di partecipazione degli stranieri alle scelte delle comunità e delle istituzioni locali. Con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con i comuni interessati, si è pertanto utilizzato i finanziamenti a disposizione per implementare le esperienze di partecipazione sul territorio (Campi Bisenzio, Pontassieve, Scandicci) e aiutato a rafforzare quelle già esistenti.

Su proposta della Commissione il Consiglio ha approvato numerose mozioni sul tema immigrazione: per il sostegno al diritto di voto degli stranieri, per l'adesione a manifestazioni di solidarietà con i migranti (come quelle organizzate ogni anno dal Comitato Primo marzo), per l'adesione alla campagna "l'Italia sono anch'io" finalizzata all'estensione dei diritti di cittadinanza, contro la tassa sui permessi di soggiorno, contro le azioni di respingimento in mare e per il rilascio di permessi umanitari per i profughi in arrivo dalle coste libiche e tunisine, per la condanna della strage razzista del 13 dicembre in piazza Dalmazia, per il sostegno e la solidarietà al Ministro Kyenge contro le aggressioni razzistiche subite, in ultimo, per esprimere contrarietà alla soppressione del ministero dell'integrazione.

La discussione attorno a tali temi, pur segnata soprattutto all'inizio del mandato amministrativo da forti divisioni corrispondenti alle reciproche posizioni politiche nazionali, con il prosieguo del confronto ha evidenziato una convergenza sulla necessità di rimettere mano ad una legislazione, quella del testo unico sull'immigrazione, ormai superata ed incapace di governare efficacemente un fenomeno ormai strutturale e costitutivo della nostra società.

Cultura e patrimonio culturale

La Commissione ha esercitato un ruolo di verifica e controllo su tutta una serie di attività ed interventi della Provincia promossi dall'Assessorato alla Cultura fra cui, principalmente, la programmazione delle attività culturali nel territorio (Il Genio nei territori), il sostegno a importanti istituzioni culturali (Maggio Fiorentino, Fondazione Strozzi, ORT, Scuola musicale di Fiesole), la promozione di attività culturali e mostre all'interno di Palazzo Medici Riccardi.

In alcuni specifici settori la Commissione ha esercitato un ruolo più attivo e propositivo ed è, in particolare, su questi che si richiama l'attenzione al fine di assicurare continuità al lavoro svolto soprattutto, in una fase di riordino istituzionale quale l'attuale.

In sintesi:

Piccoli Musei. La V Commissione ha effettuato numerosi sopralluoghi nelle realtà museali così dette “minori”. In generale tali realtà si possono dividere in due aree principali. Quelle legate a tradizioni o storie locali e quelle prevalentemente scientifiche (talune delle quali comunque anch'esse legate ad esperienze storiche del territorio).

Fra le prime ricordiamo: il Museo delle civiltà contadine di Gaville, la casa del “Guidi” a Sesto Fiorentino, la Fondazione Spadolini, il Museo Gino Bartali, Villa Caruso, l'Abbazia di San Salvatore a Settimo. Si tratta di luoghi in cui si conserva la memoria di vite e tradizioni locali di straordinario interesse che conservano grandi quantità di reperti che per le scarse risorse rischiano di andare perduti. Per molte di queste realtà (individualmente prese) non vi è la possibilità di mantenere una fruibilità pubblica. Si rileva per essi la necessità di operare una azione di conservazione ed eventualmente di valorizzazione promuovendone la conoscenza soprattutto presso le istituzioni scolastiche.

Quanto all'area scientifica (Opificio delle Pietre Dure, Il Giardino di Archimede, Museo Geopaleontologico di Badia a Settimo, Fondazione Scienza e Tecnica, Osservatorio Ximeniano) vi sono realtà diversamente organizzate e con diverse potenzialità ma tutte di straordinario interesse.

Alle già citate si affiancano realtà museali consolidate e di grandi dimensioni quali ad esempio il Museo Galileo. L'insieme di tali realtà rappresenta quanto la nostra città, oltre che nell'ambito figurativo pittorico, abbia svolto un ruolo fondamentale anche in campo scientifico. Una risorsa che, anche da un punto di vista turistico, potrebbe essere ulteriore forte elemento attrattore.

Per questo la Commissione ha elaborato una mozione di indirizzo per recuperare e rilanciare un progetto di “Rete Museale Scientifica” per mettere in relazione e potenziare tale ricca offerta.

Parco Mediceo di Pratolino. Il Parco Mediceo recentemente riconosciuto quale patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO dovrà essere oggetto di attenzione da parte dell'Ente che ne assumerà la proprietà per conservare e valorizzarne sia i beni artistici che ambientali di cui è ricco. A fianco di questo va ricordato il Laboratorio di didattica ambientale che in questi anni è stato punto di riferimento importante in particolare per le scuole del nostro territorio in tema di didattica ambientale. In questo senso si è recentemente espressa la Commissione anche attraverso una mozione approvata poi in Consiglio provinciale.

Palazzo Medici Riccardi, Biblioteca Moreniana. Palazzo Medici Riccardi per l'importanza storica che rappresenta nella nostra città e quale realtà museale visitata da migliaia di turisti e fiorentini necessita investimenti per la sua cura e valorizzazione. Il venir meno dell'Ente Provincia può inoltre liberare all'interno del Palazzo numerosi spazi che potrebbero essere dedicati ad un rilancio della sua vocazione museale e quale luogo dedicato a mostre e convegni che, già numerosissimi, vi hanno trovato sede in questi anni. Sarebbe, in questo senso, importante individuarne una vocazione prevalente per dare al Palazzo una connotazione ancor più rilevante nel percorso di conoscenza del nostro territorio.

Presente nel Palazzo e di proprietà della Provincia vi è anche la Biblioteca Moreniana specializzata nella conservazione di numerosissimi testi e reperti riguardanti in particolare la storia del nostro territorio. Anche su questa la Commissione si è espressa attraverso una mozione affinché la Biblioteca Moreniana trovi una sua giusta collocazione e valorizzazione nell'ambito della ricchissima rete di Biblioteche storiche presenti nella città di Firenze.

Conclusioni

La 5a Commissione Consiliare Provinciale di Firenze, in sintesi ritiene di aver svolto in questi anni il proprio ruolo di analisi, riflessione e proposta al Consiglio, cercando di andare oltre il rigido schema maggioranza opposizione per portare un contributo, il più possibile costruttivo al lavoro della Amministrazione provinciale. Non sempre ciò è stato possibile, considerando la valenza fortemente politica delle materie trattate. Tuttavia deve essere riconosciuto che in questa direzione vi è stato uno sforzo “corale” dei commissari.

L'auspicio è che la futura Città metropolitana, così come delineata dalla citata legge 56/2014, non disperda il patrimonio di relazioni instauratosi con i territori gemellati con la provincia di Firenze, in particolare Darmstad, Nablus e Contea di Santa Clara, anzi ne prosegua e rilanci il contenuto culturale e le potenzialità di reciproco sviluppo.

Così come è auspicabile che si dia continuità al lavoro di coordinamento territoriale sulla cooperazione internazionale avviato con l'istituzione del Forum provinciale, al fine di evitare una nuova marginalizzazione di questi temi nell'agenda politica delle amministrazioni locali.

Come determinante rimane, per la futura amministrazione che subentrerà, il tema di un adeguata tutela valorizzazione del patrimonio culturale e anche ambientale costituito dal Palazzo Medici Riccardi e dal suo percorso museale, dalla Biblioteca Moreniana e dal Parco mediceo di Pratolino.

L'appello che ci sentiamo di levare alla luce di quanto sopra è che Firenze, anche nella sua dimensione metropolitana, riprenda con forza in mano i temi della pace, dei diritti umani e di cittadinanza e che sappia ritrovare quella dimensione cosmopolita, quella capacità di aprirsi e di guardare al mondo, di essere culla e crocevia di culture che, nei diversi passaggi della sua storia, l'hanno fatta diventare grande.

Sesta Commissione

Controllo sull'attività gestionale della Provincia e sull'andamento delle aziende, istituzioni, enti e società alle quali la Provincia partecipa

La Commissione ha svolto la propria attività affrontando tutte le tematiche relative alle proprie competenze.

Controllo sull'attività gestionale

La Commissione ha visionato sia i bilanci di previsione che i rendiconti della gestione incontrando i referenti politici, i tecnici e il Collegio dei Revisori. Con quest'ultimi ha approfondito anche l'aspetto inerente i residui attivi e passivi incontrando successivamente i responsabili di ogni direzione per definire più dettagliatamente le motivazioni di detti residui.

La Commissione ha affrontato anche il tema delle problematiche relative alla gestione del personale, che si è rivelato abbastanza complesso soprattutto dopo le osservazioni pervenute dall'ispezione del Mef del maggio 2011. La Commissione ha quindi incontrato più volte l'assessore al Personale, il dirigente della direzione organizzazione, il direttore generale, il segretario generale, il collegio dei sindaci revisori e le rsu.

Particolare attenzione è stata riservata anche alle questioni relative al Global Service a Sant'Orsola, al Facility Management, ai regolamenti dell'ente e alle situazioni che di volta in volta presentavano criticità come ad esempio la questione della viabilità durante l'emergenza neve, dei sistemi informatici e la banda larga e degli atti di indirizzo del consiglio che più volte la Commissione ha analizzato al fine di accertarne l'attuazione da parte della Giunta provinciale.

La Commissione ha più volte auditato i responsabili dell'Avvocatura per seguire l'iter dei contenziosi in atto.

Un impegno significativo è stato riservato anche all'analisi dei regolamenti dell'ente.

Controllo sull'andamento delle aziende, istituzioni, enti e società alle quali la Provincia partecipa

La Commissione ha seguito con impegno l'andamento delle società, istituzioni e le aziende alle quali la Provincia ha partecipato analizzando le nomine e le revoche dei nostri partecipanti, incontrando i presidenti e gli amministratori. Ha preso atto dei provvedimenti che negli anni hanno portato a limitare la presenza della Provincia nelle società e nelle istituzioni.

Ha dedicato particolare attenzione all'azienda Agricola Mondeggi- lappeggi che è in liquidazione da diversi anni incontrando svariate volte il Vice Presidente della Provincia e il Liquidatore incaricato della gestione patrimoniale dell'azienda.

La Commissione ha seguito con interesse anche gli aspetti e le criticità di Florence Multimedia incontrando più volte il suo amministratore delegato nonché il Vice Presidente della Provincia.

La Commissione ha affrontato anche gli aspetti relativi alla gestione del Parco Mediceo di Pratolino successivamente alla cessazione dell'Istituzione e al passaggio alla diretta gestione del Parco da Parte della Provincia.

Settima Commissione

Pari opportunità tra uomo e donna

Riequilibrio della rappresentanza, valorizzazione delle donne nei posti di lavoro, il rispetto delle donne contro la violenza. La Commissione ha lavorato su questi aspetti partecipando a trasformazioni sensibili, come quella che si è registrata nelle ultime elezioni che hanno dato la possibilità di avere più donne nei Consigli comunali.

Molto lavoro è stato condotto nelle scuole, parlando con gli studenti di temi importanti e delicati, sapendo che è difficile fare prevenzione senza educazione. Il sostegno dato all'associazione che cura gli uomini maltrattanti ha puntato ad affrontare i problemi, andando alla radice di fenomeni di prevaricazione e violenza.

Riequilibrio della rappresentanza. La Commissione Pari Opportunità si è impegnata, tramite la Campagna "Puntiamo sul Pari", relativa all'inserimento delle donne a tutti i livelli nelle Istituzioni pubbliche e nei Consigli di Amministrazione, per un riequilibrio di genere nelle nomine effettuate. La Commissione pari Opportunità ha collaborato con le forze politiche e sociali volte ad incidere profondamente nella predisposizione della nuova Legge elettorale della Regione Toscana, in stretta sinergia con la Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana.

Valorizzazione delle donne nei posti di lavoro. La Commissione ha collaborato con la Consigliera di Parità ad iniziative di sensibilizzazione sui temi:

- Ratifica ed applicazione della Carta Europea per l'uguaglianza di uomini e donne nella vita locale.
- Molestie nei confronti delle donne lavoratrici: aspetti psicologici, legali, medici.
- Sostegno e tutela per i lavoratori e le lavoratrici con patologie oncologiche invalidanti.
- Promozione di iniziative volte alla ricerca attiva di nuove forme di lavoro e di percorsi innovativi per l'inserimento e reinserimento della donna lavoratrice.
- Comitati Unici di Garanzia (C.u.g.): sensibilizzazione e promozione attraverso seminari di confronto e scambio fra amministratori e dipendenti degli Enti locali del territorio.

Per una cultura del rispetto.

La Commissione ha approfondito il percorso di sensibilizzazione con gli studenti delle Scuole superiori sul tema della violenza domestica. Sono stati svolti:

- interventi mirati per il contrasto all'immagine stereotipata di genere ed alla strumentalizzazione del corpo delle donne.
- interventi formativi di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e per una corretta educazione alle relazioni affettive.

Sono state organizzate mostre espositive su temi specifici quali:

- la Violenza sulle donne con l'esposizione delle vignette satiriche "Corvo Rosso" dal titolo "NO al Silenzio! Ti amo troppo... Basta violenza sulle Donne"
- lavori eseguiti dagli allievi delle Scuole secondarie nell'ambito del Concorso "Un linguaggio diverso per una diversa pubblicità" promosso dalla Commissione Pari Opportunità della Provincia di Firenze, e dalla Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana in collaborazione con l'Associazione "Se non ora quando..", giunto alla seconda edizione.

La Commissione Pari Opportunità della Provincia di Firenze ha coinvolto le Istituzioni e le Associazioni che operano nel territorio provinciale sulle problematiche legate alla violenza ed alle Pari Opportunità.

In considerazione di quanto sopra espresso la Commissione Pari opportunità della Provincia di Firenze, propone che il lavoro fatto fino ad ora non sia fine a se stesso, e che quindi la costituenda "Città Metropolitana" dia continuità al lavoro svolto dalla Provincia di Firenze riconducendolo al percorso indicato dalla Commissione Pari Opportunità nel documento conclusivo di mandato, ovvero:

- Continuare l'azione politica volta a garantire parità di genere nelle leggi elettorali ad ogni livello istituzionale del Paese.
- Continuare nella verifica del testo della legge elettorale della Regione Toscana.
- Promuovere la previsione, negli Statuti degli Enti Locali (Comuni e Città Metropolitana) dell'equilibrio della rappresentanza di genere negli Organi esecutivi e negli Enti, Aziende ed istituzioni da essi dipendenti.
- Monitorare le nomine di donne nei Consigli di Amministrazione e nei ruoli apicali in tutti gli ambiti della Pubblica Amministrazione.
- Pubblicizzare l'iscrizione dei curricula nella "Banca dei Saperi" della Regione Toscana.
- Verificare l'applicazione della norma che prevede l'istituzione dei C.u.g. nella Pubblica Amministrazione per far crescere la cultura delle Pari Opportunità su tutto il territorio provinciale.
- Potenziare l'Istituto della Consigliera di Parità come elemento di promozione e informazione in merito alle tematiche relative al lavoro.
- Incrementare e sviluppare il tema della Conciliazione vita-lavoro.
- Continuare a favorire azioni di sistema che coinvolgano Scuole di ogni ordine e grado sulla cultura del rispetto fra i generi e la prevenzione ad ogni forma di violenza.
- Consolidare l'integrazione fra le Istituzioni, la Magistratura, le Forze dell'Ordine, il Servizio Sanitario Nazionale e tutte le Associazioni, per un percorso omogeneo di risoluzione dei problemi legati alla violenza sulle donne ed al rispetto delle differenze di genere mediante, anche, il recupero dei maltrattanti.

La Commissione Pari Opportunità, inoltre, avendo lavorato per l'intera Consiliatura su importanti temi che riguardano la parità di genere, la lotta alla violenza sulle donne, la rieducazione degli uomini maltrattanti e molto altro, ha prodotto una serie di documentazione, interventi e testimonianze che sono conservati all'interno degli spazi di Palazzo Medici Riccardi, a questo scopo dedicati.

Questa grande mole di documenti inerenti gli impegni rappresenta un patrimonio fondamentale per consentire alla Città Metropolitana di non aver battute di arresto nel lavoro da svolgere per ciò che attiene alle Pari Opportunità.

Commissione Speciale "Città metropolitana"

La Commissione Speciale Città Metropolitana della Provincia di Firenze è stata istituita all'unanimità con delibera del Consiglio provinciale in data 8 luglio 2010. Ne hanno fatto parte tutti i capigruppo dei partiti rappresentati in Consiglio Provinciale, il Presidente della Provincia e il Presidente del Consiglio Provinciale ed ha avuto un ruolo di studio e di proposta in relazione al tema della Città Metropolitana attraverso lo svolgimento di audizioni ed incontri con i rappresentanti degli Enti interessati e con esperti della materia, nonché incontri dei componenti la Commissione, in relazione a modalità organizzative e di programmazione dei lavori o di approfondimento dei temi trattati.

Il percorso adottato per addivenire ad una proposta il più possibile condivisa è stato ispirato al metodo partecipativo. La Commissione ha lavorato dall'8 luglio 2010 a giugno 2014 - circa 180 sedute, a cui si è aggiunto un seminario, "Verso la Provincia della Toscana Centrale" - in sinergia con le istituzioni locali, in primis i Comuni, la Regione Toscana, le Province interessate, le categorie economiche, sindacali, l'Università degli Studi di Firenze ed il mondo dell'informazione, ad una proposta di Area Metropolitana della Toscana Centrale che comprendesse le Province di Firenze, Prato e Pistoia, in un'area vasta in grado di svolgere un ruolo strategico nell'interesse del territorio ma anche di garantire ai cittadini semplificazione della burocrazia e maggiore rapidità nelle scelte amministrative semplificando al contempo il quadro istituzionale.

Va sottolineato che tale impostazione istituzionale, a cui tutti i gruppi politici si sono adeguati, è avvenuta ben prima della declamata e mai realizzata "riforma Monti" e anche anticipando parte dei temi, ad esempio trasferimenti importanti di competenze dalle Regioni alle Città Metropolitane, come la "pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano", contenuti poi nella legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", la cosiddetta legge Del Rio, da pochi mesi approvata dalle Camere, nella quale il Parlamento ha proceduto ad un profondo riordino degli enti di area vasta, attraverso l'Istituzione delle Città metropolitane e il riordino delle Province, divenuti enti di secondo grado con definite funzioni amministrative di governo del territorio.

Va ricordato che due sono state le fasi importanti di questo percorso: la prima, l'approvazione della risoluzione del Consiglio Provinciale del 22 dicembre 2011, a seguito delle comunicazioni del Presidente della Commissione Speciale Città Metropolitana approvata all'unanimità, che rappresentava una bozza di proposta di riforma che trovava una soluzione condivisa da destra a sinistra - posta a conoscenza delle forze politiche nazionali, invitati in Palazzo Medici Riccardi ad un confronto costruttivo dalla Commissione - e che aveva la soddisfazione di essere in parte recepita dalla "riforma Monti";

la seconda, la risoluzione approvata dal Consiglio provinciale del 16 luglio 2012 nella quale si prendeva atto del lavoro svolto dalla Commissione in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze attraverso un team di giovani laureati che svolgevano un corso di specializzazione sullo sviluppo locale e regionale con la quale veniva individuato il progetto di Area Metropolitana come l'asse portante di un progetto politico, capace di produrre per le famiglie, le imprese e le istituzioni e più in generale le popolazioni ed i territori, un salto di qualità dell'ente territoriale intermedio rispetto all'assetto del modello delle Province.

Come è stato più volte sottolineato dai componenti la Commissione, l'Area Metropolitana non si riduceva alla somma di tre Province, Firenze Prato e Pistoia, in una super Provincia, ma

significava assegnare al nuovo ente intermedio, l'Area Metropolitana della Toscana Centrale, funzioni e deleghe diverse rispetto a quelle in carico alle Province e per certi versi strategiche per lo sviluppo dell'intera area. Un livello istituzionale del tutto nuovo, una nuova governance capace di rispondere alle esigenze di un territorio vasto, nel quale molteplici funzioni amministrative non potevano essere svolte efficacemente dai singoli Comuni o da singole Province.

La Commissione Città Metropolitana della Provincia di Firenze, in stretta collaborazione con l'Uptoscana e nazionale, ha continuato le audizioni, intensificando i rapporti con tutti i soggetti rappresentativi delle Autonomie Locali. In particolare ha difeso le prerogative costituzionali dell'Ente Provincia e dei suoi organi di rappresentanza democratica e le sue funzioni di gestione, alcune in via esclusiva, quali l'edilizia scolastica, l'ambiente, le politiche attive del lavoro, la viabilità, i trasporti etc., servizi di area vasta la cui erogazione sarebbe stata impossibile su scala territoriale comunale o attraverso le Unioni dei Comuni. In particolare la Commissione Città Metropolitana della Provincia di Firenze nei numerosi incontri con le rappresentanze delle Autonomie, la Commissione Affari Istituzionali del Comune di Firenze, i Comuni del territorio, i Presidenti di Quartiere del Comune di Firenze ed inoltre con le associazioni economiche e sindacali, il mondo dell'Informazione e della Cultura ha posto con forza il tema dei costi di gestione dell'Ente Provincia, appena l'1,3% della spesa pubblica del Paese, rispetto ai numerosi servizi erogati e ha sottolineato come l'abolizione delle Province - come scaturita dal Consiglio dei Ministri nel disegno di legge costituzionale del 5 luglio 2013 - avrebbe comportato un aumento della spesa pubblica in conseguenza del trasferimento di personale alle Regioni e dei servizi di area vasta ai Comuni, come più volte rilevato dalla stessa Corte dei Conti, con pesanti ripercussioni negative sulla vita dei cittadini e delle imprese.

Su un tema l'iniziativa della Commissione Città Metropolitana ha molto insistito, quello di evitare di negare ai cittadini il diritto di scegliere direttamente i propri rappresentanti negli organi provinciali e, sul tema della Città Metropolitana, che il Sindaco Metropolitano fosse per legge il Sindaco del Comune capoluogo. Su entrambi questi temi la Commissione si è confrontata con tutti i soggetti istituzionali, in un confronto più serrato con i vertici rappresentativi della Regione Toscana. In particolare la Commissione ha posto la necessità di evitare che il nuovo Ente di area vasta nascesse in modo antidemocratico e d'autorità (la legge 56/2014 ha previsto il Sindaco metropolitano fino al 2017) senza la partecipazione diretta dei cittadini, riducendo per legge il livello di democrazia del Paese e tralasciando un ruolo del tutto marginale al resto del territorio. Insomma è mancato un confronto serio con il Governo, con le Regioni e con l'Anci per affrontare in maniera razionale la riforma di tutto il sistema delle Autonomie con il rischio di minare la rappresentatività di interi territori.

**La legge 65/14 e le Città Metropolitane
Dati e proiezioni sulla Città Metropolitana**

(a cura di Piero Giunti)

*Le proiezioni riportate in queste pagine offrono un quadro di massima
e in questo senso puramente teorico di come potrebbe essere composto nei numeri
il futuro Consiglio Metropolitan di Firenze*

LEGGE 56/2014 - Le Città metropolitane

<p>SINDACO METROPOLITANO (Durata in carica 5 anni)</p>	<p><u>Di diritto il sindaco del comune capoluogo.</u> SI potrà prevedere l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitano solo dopo il sistema elettorale determinato dalla legge e la suddivisione del territorio del comune capoluogo in più comuni.</p>
<p>ELEZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO (Durata in carica 5 anni)</p>	<p><u>Elettorato attivo:</u> sindaci e consiglieri dei comuni della C.M. <u>Elettorato passivo:</u> sindaci e consiglieri comunali in carica. In caso di rinnovo del consiglio del comune capoluogo si procede a nuove elezioni del consiglio metropolitano entro 60 giorni dalla proclamazione del nuovo sindaco</p>
<p>SCADENZE</p>	<p>ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE: la città metropolitana è costituita nel territorio della provincia. Il Sindaco del comune capoluogo indice le elezioni per una Conferenza Statutaria (per FI 18 membri, eletta come il Consiglio metropolitano) per la redazione di una <u>proposta di Statuto</u> (e non modifiche statutarie). ENTRO IL 30 SETTEMBRE 2014: si svolgono le elezioni del Consiglio metropolitano, indette dal Sindaco del comune capoluogo. <u>Si insediano il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana.</u> ENTRO IL 30 SETTEMBRE 2014: la Conferenza statutaria, presieduta dal Sindaco del comune capoluogo, termina i propri lavori e trasmette la proposta di statuto al Consiglio metropolitano. ENTRO IL 31 DICEMBRE 2014: il Consiglio metropolitano approva lo Statuto. IL 1° GENNAIO 2015: la Città metropolitana subentra alla Provincia e succede ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni. Il sindaco del comune capoluogo assume le funzioni di sindaco metropolitano e la Città metropolitana opera con proprio statuto e propri organi (se lo Statuto non fosse approvato vige lo statuto provinciale). FINO AL 31 DICEMBRE 2014 <u>PROROGA DELL'ATTUALE PRESIDENTE E GIUNTA</u> Il Presidente della provincia in carica alla data di entrata in vigore della legge (assumendo anche le funzioni del Consiglio provinciale) e la Giunta provinciale restano in carica a titolo gratuito per l'ordinaria amministrazione fino al 31 dicembre 2014.</p>
<p>IMPORTANZA DELLO STATUTO</p>	<p>Le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente. Le maggioranze per le deliberazioni della Conferenza metropolitana Può prevedere l'elezione diretta. Modalità e strumenti di coordinamento dell'azione complessiva di governo del territorio metropolitano. Rapporti tra comuni e unioni di comuni facenti parte della C.M. e la città metropolitana in ordine all'organizzazione e l'esercizio delle funzioni</p>

	<p>metropolitane e comunali, prevedendo anche forme di organizzazione in comune, eventualmente differenziate per aree territoriali.</p> <p>Può prevedere la costituzione di zone omogenee, per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della C.M., senza nuovi oneri.</p> <p>Modalità per cui i comuni fuori dalla C.M. possono istituire accordi con la C.M.</p>
FUNZIONI	<p>FUNZIONI FONDAMENTALI DELLE PROVINCE</p> <p>FUNZIONI FONDAMENTALI DELLA C.M.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni della C.M., anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate dalle regioni. 2. Pianificazione territoriale generale, comprese strutture di comunicazione, reti di servizi e infrastrutture appartenenti alla competenza della C.M. 3. Strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. 4. Predisposizione documenti di gara, stazione appaltante, monitoraggio contratti di servizio, organizzazione concorsi e procedure selettive (d'intesa con i comuni). 5. Mobilità e viabilità. 6. Promozione e coordinamento sviluppo economico e sociale. 7. Promozione e coordinamento sistemi informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano.
QUESTIONI DA PORRE ALLA REGIONE	<p>FUNZIONI ATTRIBIBILI ALLA C.M. NELL'AMBITO DEL RIORDINO DELLE PROVINCE</p> <p>FUNZIONI ATTRIBUITE DALLO STATO E DALLA REGIONE</p> <p>TEMPISTICA RIORDINO FUNZIONI</p> <p>ENTRO 3 MESI dall'entrata in vigore (8 LUGLIO)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Stato e Regioni, con accordo in Conferenza unificata, individuano le funzioni provinciali oggetto del riordino da attribuire ai vari livelli di governo e le competenze.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Sono stabiliti i criteri per individuare beni e risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni da trasferire.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Sono considerate le risorse finanziarie già spettanti alle province da trasferire agli enti subentranti, al netto di quelle necessarie alle funzioni fondamentali.</p> <p>ENTRO 6 MESI dall'entrata in vigore (8 OTTOBRE)</p> <p>La Regione provvede a dare attuazione al riordino (come da accordo) per la parte di sua competenza.</p> <p>Se non provvede si ha potere sostitutivo del Governo.</p>

<p>Sono organi della Città Metropolitana</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il Sindaco Metropolitan; • Il Consiglio Metropolitan; • La Conferenza Metropolitana.
<p>Il Sindaco Metropolitan</p> <p><u>E' di diritto il Sindaco del Comune Capoluogo;</u></p> <p>Lo statuto della città metropolitana può prevedere l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitan con il sistema elettorale che sarà determinato con legge statale. È inoltre condizione necessaria, affinché si possa far luogo a elezione del sindaco e del consiglio metropolitan a suffragio universale, che entro la data di indizione delle elezioni si sia proceduto ad articolare il territorio del comune capoluogo in più comuni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresenta l'Ente; • Convoca e presiede il consiglio metropolitan e la Conferenza Metropolitana; • Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; • Esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto.
<p>Il Consiglio Metropolitan</p> <p>E' composto da 18 Consiglieri nelle città metropolitane con popolazione residente superiore a 800.000 e inferiore o pari a 3 milioni di abitanti;</p> <p>Dura in carica cinque anni. In caso di rinnovo del consiglio del comune capo- luogo, si procede a nuove elezioni del consiglio metropolitan entro sessanta giorni dalla proclamazione del sindaco del comune capoluogo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • E' l'organo di indirizzo e controllo; • Propone alla conferenza lo statuto e le sue modifiche; • Approva regolamenti, piani e programmi; • Approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitan; • Esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto; • Su proposta del sindaco metropolitan, il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della conferenza metropolitana. • A seguito del parere espresso dalla conferenza metropolitana con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente.
<p>La Conferenza Metropolitana</p> <p>E' composta dal Sindaco Metropolitan, che la convoca e la presiede, e dai sindaci dei comuni appartenenti alla città metropolitana</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ha poteri propositivi e consultivi, secondo quanto disposto dallo statuto; • Adotta o respinge lo statuto e le sue modifiche proposti dal consiglio metropolitan con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

<p>Presentazione delle liste e modalità di elezione del Consiglio Metropolitan</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'elezione avviene sulla base di liste concorrenti, composte da un numero di candidati non inferiore alla metà dei consiglieri da eleggere (9), sottoscritte da almeno il 5 % (34 firme) degli aventi diritto al voto. • Le liste sono presentate presso l'ufficio elettorale appositamente costituito presso gli uffici del consiglio metropolitan e, in sede di prima applicazione, presso l'amministrazione provinciale dalle ore otto del ventesimo giorno alle ore dodici del ventesimo giorno antecedente la votazione. • Il consiglio metropolitan è eletto con voto diretto, libero e segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti in un unico collegio elettorale corrispondente al territorio della città metropolitana. L'elezione avviene in unica giornata presso l'ufficio elettorale di cui al comma 29. • Le schede di votazione sono fornite a cura dell'ufficio elettorale in colori diversi a seconda della dimensione del comune di appartenenza degli aventi diritto al voto, secondo le fasce di popolazione stabilite. Agli aventi diritto è consegnata la scheda del colore relativo al comune in cui sono in carica. • Ciascun elettore esprime un voto che viene ponderato sulla base di un indice determinato in relazione alla popolazione complessiva della fascia demografica del comune di cui è sindaco o consigliere, determinata ai sensi del comma 33. Ciascun elettore può esprimere, inoltre, nell'apposita riga della scheda, un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere metropolitan compreso nella lista, scrivendone il cognome o, in caso di omonimia, il nome e il cognome.
<p>Sindaco Metropolitan e figure Collegiali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il sindaco metropolitan può nominare un vicesindaco, scelto tra i consiglieri metropolitan, stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al consiglio. Il vicesindaco esercita le funzioni del sindaco in ogni caso in cui questi ne sia impedito. Qualora il sindaco metropolitan cessi dalla carica per cessazione dalla titolarità dell'incarico di sindaco del proprio comune, il vicesindaco rimane in carica fino all'insediamento del nuovo sindaco metropolitan. • Il sindaco metropolitan può altresì assegnare deleghe a consiglieri metropolitan, nel rispetto del principio di collegialità, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dallo statuto.

Zona Riferimento	VOTATO	FASCIA	COMUNE	POPOLAZIONE	CONSIGLIERI	SINDACO	MAGGIORANZA	OPPOSIZIONE
MUGELLO		A	Palazzo su Senio	1.188	10	1	7	3
VALDARNOVALDISIEVE		A	San Godenzo	1.231	10	1	7	3
VALDARNOVALDISIEVE		A	Londa	1.827	10	1	7	3
MUGELLO	X	B	Marradi	3.257	7	1	5	2
CIRCONDARIO EMPOLESE		B	Montaione	3.776	12	1	8	4
CHIANTI		B	Barberino Valdelsa	4.351	12	1	8	4
MUGELLO		B	Firenzuola	4.828	12	0	4	9
MUGELLO		B	Vaglia	5.065	12	1	8	4
MUGELLO		B	Dicomano	5.670	12	1	8	4
VALDARNOVALDISIEVE		B	Rufina	7.382	12	1	8	4
CIRCONDARIO EMPOLESE		B	Capraia e Limite	7.298	12	1	8	4
VALDARNOVALDISIEVE		B	Pelago	7.509	12	1	8	4
CHIANTI		B	Tavarnelle Val di Pesa	7.675	12	1	8	4
MUGELLO		B	Vicchio	8.117	12	1	8	4
VALDARNOVALDISIEVE	X	B	Rignano sull'Arno	8.600	10	1	7	3
CIRCONDARIO EMPOLESE		B	Gambassi Terme	4.900	12	1	8	4
CIRCONDARIO EMPOLESE		D	Cerreto Guidi	10.364	16	1	11	5
MUGELLO		D	Barberino di Mugello	10.461	16	1	11	5
MUGELLO		D	Scarperia e San Piero	11.968	16	1	11	5
CIRCONDARIO EMPOLESE		D	Montespertoli	13.195	16	1	11	5
CIRCONDARIO EMPOLESE		D	Montelupo Fiorentino	13.653	16	1	11	5
CHIANTI		D	Greve in Chianti	13.886	16	1	11	5
CINTURA FIRENZE		D	Fiesole	13.990	16	0	4	13
CIRCONDARIO EMPOLESE		D	Vinci	14.105	16	1	11	5
CHIANTI	X	D	Impruneta	14.667	16	1	11	5
CIRCONDARIO EMPOLESE		D	Certaldo	15.935	16	1	11	5
VALDARNOVALDISIEVE	X	D	Reggello	16.076	16	1	11	5
CINTURA FIRENZE		D	Calenzano	16.637	16	1	13	3
CHIANTI		D	San Casciano Val di Pesa	16.883	16	1	12	4
CIRCONDARIO EMPOLESE		D	Castelfiorentino	17.489	16	1	12	4
MUGELLO		D	Borgo San Lorenzo	17.854	16	1	11	5
CINTURA FIRENZE		D	Signa	17.451	16	1	11	5
CINTURA FIRENZE		D	Lastra a Signa	18.960	16	1	12	4
VALDARNOVALDISIEVE		D	Pontassieve	20.529	16	1	13	3
CIRCONDARIO EMPOLESE		D	Fucecchio	22.785	16	1	11	5
VALDARNOVALDISIEVE		D	Figline e Incisa Valdarno	23.124	16	1	11	5
CHIANTI		D	Bagno a Ripoli	25.403	16	1	13	3
CINTURA FIRENZE	X	E	Campi Bisenzio	42.929	24	1	17	7
CIRCONDARIO EMPOLESE		E	Empoli	46.541	24	1	15	9
CINTURA FIRENZE		E	Sesto Fiorentino	47.742	24	1	15	9
CINTURA FIRENZE		E	Scandicci	49.765	24	1	19	5
FIRENZE CITTA'		G	Firenze	358.079	36	1	24	12
Totale Provincia				973.145	647	40	440	209

1 LISTA MAGGIORANZA - 1 LISTA MINORANZA

MAGGIORANZA	MINORANZA
68396,13	30486,13
68396,13	30486,13
34198,07	15243,07
22798,71	10162,04
17099,03	7621,53
13679,23	6097,23
11399,36	5081,02
9770,88	4355,16
8549,52	3810,77
7599,57	3387,35
6839,61	3048,61
6217,83	2771,47
5699,68	2540,51
5261,24	2345,09
4885,44	2177,58
4559,74	2032,41
4274,76	1905,38
4023,30	1793,30
3799,79	1693,67

1 LISTA MAGGIORANZA - 3 LISTE MINORANZA

MAGGIORANZA	LISTA CIVICA	SEL + RC M5S	PDL
68396,13	7228,04	13154,18	10103,91
68396,13	7228,04	13154,18	10103,91
34198,07	3614,02	6577,09	5051,96
22798,71	2409,35	4384,73	3367,97
17099,03	1807,01	3288,55	2525,98
13679,23	1445,61	2630,84	2020,78
11399,36	1204,67	2192,36	1683,99
9770,88	1032,58	1879,17	1443,42
8549,52	903,51	1644,27	1262,99
7599,57	803,12	1461,58	1122,66
6839,61	722,80	1315,42	1010,39
6217,83	657,09	1195,83	918,54
5699,68	602,34	1096,18	841,99
5261,24	556,00	1011,86	777,22
4885,44	516,29	939,58	721,71

MAGGIORANZA	LISTA CIVICA	M5S	PDL
68396,13	12233,08	8050,81	10103,91
68396,13	12233,08	8050,81	10103,91
34198,07	6116,54	4025,41	5051,96
22798,71	4077,69	2683,60	3367,97
17099,03	3058,27	2012,70	2525,98
13679,23	2446,62	1610,16	2020,78
11399,36	2038,85	1341,80	1683,99
9770,88	1747,58	1150,12	1443,42
8549,52	1529,14	1006,35	1262,99
7599,57	1359,23	894,53	1122,66
6839,61	1223,31	805,08	1010,39
6217,83	1112,10	731,89	918,54
5699,68	1019,42	670,90	841,99
5261,24	941,01	619,29	777,22
4885,44	873,79	575,06	721,71

Tabella A : Calcolo Indice di Ponderazione Voto dei Consiglieri Comunali

FASCIA	Indice Ponderazione
A	
B	
C	
D	
E	
G	

	A	B	C	D	E	G	Tot.	Somma voti Ponderati
FIRENZE CITTA'							25	23648,65
CIRCONDARIO EMPOLESE		27		97	16		140	14195,80
MUGELLO	8	37		36			81	5425,94
CHIANTI		18		51			69	5931,00
VALDARNO/VALDISIEVE	16	26		38			80	5064,00
CINTURA FIRENZE				43	54		97	15310,51
Totale MAGGIORANZA	24	108		253	70			68396,13

	A	B	C	D	E	G	Tot.	Somma voti Ponderati
LISTE CIVICHE	8	34		40	3	1	86	7228,04
MOVIMENTO 5 STELLE	1	8		28	10	3	50	8050,81
CENTRO DESTRA/NCD								
FI/LEGA NORD/ FRAT.IT		11		26	11	5	53	10103,91
SEL / RC		1		10	6	3	20	5103,37
Totale MINORANZE	9	54		104	30	12		30486,13

COMPOSIZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI FIRENZE

Calcolo Attribuzione Seggi (Metodo D'Hondt):

IPOTESI 1

Calcolo effettuato ipotizzando due sole liste (una di maggioranza e una sola di minoranza, raggruppando tutte le opposizioni); Questa ipotesi è la meno probabile, in quanto è difficile se non impossibile che le diverse minoranze si raggruppino in una sola lista.

Composizione Consiglio della Città Metropolitana di Firenze

Firenze città	Circondario E.	Mugello	Chianti	aldarno/Valdisiev	Cintura Firenze	Minoranza
1	23648,65	14195,80	5425,94	5931,00	5064,00	15310,51
2	11824,33	7097,90	2712,97	2965,50	2532,00	30486,13
3	7882,88	4731,93	1808,65	1977,00	1688,00	15243,07
4	5912,16	3548,95	1356,49	1482,75	1266,00	10162,04
5	4729,73	2839,16	1085,19	1186,20	1012,80	7621,53
6	3941,44	2365,97	904,32	988,50	844,00	6097,23
SEGGI ATTRIBUITI						5

IPOTESI 2

Calcolo effettuato ipotizzando 4 liste : 1 di Maggioranza (Consiglieri eletti PD + Liste del Candidato Sindaco) e 3 liste di minoranza così composte: 1 lista M5S - 1 lista con di Centro Destra (Fi+NCD+Fratelli D'Italia+ Liste civiche di CD) - 1 Tutte le liste civiche comunali

N.B: Solo M5S riescono a fare una lista da soli, mentre il Centro Destra, riescono a fare una lista solo se si mettono insieme tutti in quanto nessun partito raggiungere il quorum del 5% per presentare la lista; Da evidenziare che SEL e RC non hanno i numeri per presentare da soli una lista, quindi c'è da capire con chi si collocheranno (M5S o liste civiche ?).

Inoltre le liste civiche sono una galassia difficile da identificare, l'unica cosa certa è che sono tutte liste candidate nei singoli comuni contro il PD

Composizione Consiglio della Città Metropolitana di Firenze

Firenze città	Circondario E.	Mugello	Chianti	aldarno/Valdisiev	Cintura Firenze	Minoranza
1	23648,65	14195,80	5425,94	5931,00	5064,00	15310,51
2	11824,33	7097,90	2712,97	2965,50	2532,00	7655,26
3	7882,88	4731,93	1808,65	1977,00	1688,00	5103,50
4	5912,16	3548,95	1356,49	1482,75	1266,00	3827,63
5	4729,73	2839,16	1085,19	1186,20	1012,80	3062,10
6	3941,44	2365,97	904,32	988,50	844,00	2551,75
MAGGIORANZA						5

SEL + RIF.COM

LISTE CIVICHE	M5S	PDL	LISTE CIVICHE	M5S	PDL
12233,08	8050,81	10103,91	7228,04	13154,18	10103,91
6116,54	4025,41	5051,96	3614,02	6577,09	5051,96
2409,35		3367,97	2409,34	4286,41	1651,21
MINORANZA					

SEL + RIF.COM

LISTE CIVICHE	M5S	PDL	LISTE CIVICHE	M5S	PDL
12233,08	8050,81	10103,91	7228,04	13154,18	10103,91
6116,54	4025,41	5051,96	3614,02	6577,09	5051,96
2409,35		3367,97	2409,34	4286,41	1651,21
MINORANZA					

